

L'ARTE AVERSANA FA RITORNO DA NEW YORK

CLOUDS è il titolo della mostra di Geppy Pisaneli inaugurata Venerdì 10 Gennaio 2014 alla Galleria Studio Legale di Napoli. L'artista, di origini aversane, vive e lavora a New York dove ha già tenuto tre mostre. Dotati di uno straordinario potere evocativo, i dipinti su tela sono la forma di espressione che egli utilizza. Le opere esposte sono di varie dimensioni, tutte caratterizzate da una accurata ricerca figurativa e dalla costante e, talvolta contraddittoria, dicotomia fra segno e simbolo.

Le immagini raffigurate appaiono luminose, terse, nitide ma caratterizzate da scelte cromatiche contrastanti. Pur lasciando trasparire una profonda conoscenza delle tecniche di disegno e pittura, desumibile dalla sapiente costruzione delle geometrie e delle ombre, i dipinti catturano gli occhi e la mente dell'osservatore soprattutto per il loro significato allegorico. Il livello di lettura da essi richiesto, infatti, è tutt'altro che superficiale: addentrandosi nelle profondità dell'animo e della coscienza umane, quelle dipinte dall'artista non sono altro che ricercate metafore e stimolanti spunti di riflessione soggettivi ma, al contempo, universali.

L'artista, che lavora come ricercatore presso l'Università di Napoli Federico II ed il Mount Sinai School of Medicine di New York, ha rilasciato una breve intervista per l'Osservatorio Cittadino:

La sua vita si divide fra arte e scienza. Come sono nate queste due grandi passioni? In che modo le concilia?

Sono nate con me, nel senso che sin da ragazzino ero

affascinato dalla scienza ed in particolare dal mondo animale: uno dei miei "giocattoli" preferiti era il microscopio ottico. Sin da ragazzino ho sempre avuto l'attitudine al disegno ed alla pittura: il mio primo olio l'ho dipinto ad 8 anni. Adesso gli impegni sono cresciuti ed il modo di conciliare i miei inte-

ressi consta nell'ottimizzare i tempi e concentrarsi al massimo su ciò a cui mi sto dedicando.

La sua pittura è caratterizzata da soggetti verosimili ma, allo stesso tempo, in costante riferimento ad un mondo immaginario: i colori, poi, risultano quasi sempre brillanti e chiari. Cosa significa per lei dipingere e qual è il messaggio preminente che cerca di trasmettere con le sue opere?

Dipingere è il mio modo di comunicare. Parlare di messaggio è un po' semplificato: in generale l'arte non è portatrice di verità, anzi la vera arte insinua il dubbio e pone domande. Per quanto mi riguarda cerco di accompagnare lo spettatore verso ciò che più mi interessa, che è sempre qualcosa di carattere universale. A lui, comunque, resta sempre l'ultima parola ed essa può essere mutevole nel tempo in relazione al suo sentire. C'è qualche "maestro" a cui si ispira? Qual è il suo "punto di riferimento" artistico?

Non ho un maestro di riferimento. Ci sono artisti a cui ho guardato e guardo con interesse. Sicuramente i pittori hanno un ruolo predominante: Gerhard Richter, per citare un grande artista contemporaneo o William Turner e Caspar David Friedrich, per citare due giganti del passato. Mi interessano molto, inoltre, artisti che usano medium espressivi diversi dalla pittura: si pensi ad esempio ai fotografi tedeschi come Andreas Gursky, Florian Aichim Maier, Tomas Demand, William Kentridge per la sua originalità nel trattare il disegno e fonderlo con la video arte o Jannis Kounellis che continua da ormai cinquant'anni a stupirci con le sue installazioni. L'elenco degli artisti da citare, comunque, è lunghissimo ed è impossibile riassumerlo in poche righe.

Ci parlerebbe della mostra di Napoli? Ne sono previste altre?

La mostra di Napoli è un'occasione di presentare il mio lavoro più recente al pubblico Italiano. In questa mostra è stato proposto un catalogo edito da Phoebus Edizioni, con un testo di Paola de Ciuceis in cui viene analizzato in modo più sistematico il mio lavoro. La mostra sta riscuotendo un notevole interesse sia di critica che di pubblico e questo mi fa molto piacere. Per il futuro è previsto un progetto a New York ma è ancora presto per parlarne.

La mostra CLOUDS rimarrà accessibile al pubblico fino al 15 Febbraio 2014, presso la Galleria Studio Legale sita in Via T. G. Blanch E/23 (Piazza Nazionale), Napoli.

